

Tre mesi al risparmio per gli assessori spese congelate

- > Tasca scrive ai colleghi: condividiamo le uscite
- > Alla base i mancati incassi delle multe nel 2016

Il primo segnale era arrivato nella parte iniziale dell'anno, quando gli incassi delle multe erano calati di 20 milioni rispetto alle previsioni. E la tendenza al ribasso è continuata. Tanto che adesso per far quadrare i conti del 2016 a Palazzo Marino si punta a risparmiare. Senza bussare a Sea e Atm per i dividendi straordinari. L'assessore al Bilancio Roberto Tasca ha chiesto ai colleghi di

giunta di "congelare" da qui alla fine dell'anno le cifre non ancora impiegate e che magari sarebbero andate a finire nel calderone dell'avanzo di bilancio: «Ma non sono tagli. Ogni anno c'è sempre una differenza tra quanto si preventiva di spendere e quanto si spende realmente», dice

ALESSIA GALLIONE A PAGINA III

Il retroscena. Le multe sono in calo e il saldo 2016 sarà sotto le attese, prendere i cento milioni di tesoretto nelle municipalizzate è un azzardo Risultato: Tasca chiede ai colleghi di risparmiare i fondi non impegnati

Meno incassi, spese congelate autunno d'austerità per la giunta

L'assessore al Bilancio: «Le società partecipate sono strategiche e non vacche da mungere, meglio non usare i dividendi straordinari»

Le contravvenzioni in discesa scontano la fine dell'effetto autovelox
Esclusi tagli ai servizi, il recupero preventivo servirà ai conti del 2017

ALESSIA GALLIONE

LA COMUNICAZIONE è arrivata a tutti gli assessori. Con una richiesta, che più o meno suona così: cari colleghi, è necessario risparmiare da qui alla fine dell'anno. Tradotto: cercate di non spendere adesso quello che non avete già impegnato. «Congelando» gli interventi non necessari o che comunque stavano già imboccando la strada del rinvio al 2017. Perché a Palazzo Marino, ancora prima di costruire il documento economico del prossimo anno, è arrivato il momento di far quadrare i conti del 2016. E all'appello sono venuti a mancare soprattutto parte degli incassi delle multe, in calo rispetto alle previsioni disegnate sulla carta lo scorso di-

cembre. «L'obiettivo è raggiungere il pareggio senza andare a chiedere i dividendi straordinari alle società partecipate che per noi sono strategiche e non solo vacche da mungere», spiega Roberto Tasca, il tecnico scelto dal sindaco Beppe Sala per occuparsi del Bilancio.

È stato lui a inviare il messaggio. Ed è ancora lui che, nelle prossime due settimane, lavorerà con la giunta. In un'operazione di «condivisione». Perché nessuno, assicura Tasca, vuole sacrificare fondi necessari per non parlare dei servizi. E perché quelli che si cercherà di fare per raggiungere l'equilibrio non sono «tagli», ma «un riallineamento delle spese a quelli che sono gli impegni effettivi». Che cosa vuol dire? Ecco la spiegazione: ogni anno, in Co-

mune non vengono mai staccati assegni per l'intera cifra immaginata al momento di fare il bilancio di previsione. I motivi sono i più diversi: piani che cambiano in corsa, tempi che si allungano, burocrazia. Di fatto, è sempre Tasca a spiegare, «negli ultimi tre anni la differenza tra



spese effettive e preventivate si è aggirata attorno a una media che va dal 15 al 18 per cento in meno». Soldi che finiscono in quello che tecnicamente si chiama «avanzo di bilancio»: un calderone che racchiude tutto quello che non esce dalle casse. Lo scorso anno, per dire, questa somma è arrivata a toccare 70 milioni. «Ma ci sono vincoli di legge — continua l'assessore — che limitano la possibilità di impieghi futuri». Meglio, a questo punto, «fare un'operazione preventiva e, anziché creare avanzi, ottimizzare subito la spesa». La traduzione, appunto, è il messaggio spedito: risparmiamo, limitiamo.

Questa è la seconda operazione

sul bilancio da quando è iniziata l'era Sala. Ed è un passaggio, come l'assestamento votato dal Consiglio lo scorso luglio, tradizionale. I conti dell'amministrazione, infatti, non vengono scolpiti sulla pietra ma hanno bisogno di aggiustamenti periodici. Questa volta, il problema principale riguarda le multe. Già nei primi mesi dell'anno, gli incassi erano diminuiti rispetto alle stime tanto che l'ultima manovra portava sotto questa voce un segno negativo: meno 20 milioni. La tendenza è continuata e ora è proprio questa cifra che deve essere recuperata congelando quello che non si spenderà. In realtà, già il documento di previsione registrava un calo degli incas-

si da contravvenzioni: rispetto ai 405 milioni dell'assestato 2015, nel 2016 si pensava di ricavare da questa entrata 355 milioni. Ma la curva è ulteriormente scesa. Una parabola inevitabile, è la spiegazione di Palazzo Marino, dovuta al picco di sanzioni dell'avvio degli autovelox destinato a crollare. L'ultimo documento era stato fatto quadrare sulla carta anche con i dividendi straordinari delle partecipate: in tutto, 102 milioni tra Sea (67) e Atm (35). Assegni virtuali, che già l'ex assessore al Bilancio Francesca Balzani sperava di non dover richiedere. Una linea che Tasca condivide. Ma che ora andrà tradotta in realtà. Risparmiando il più possibile.